



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 33

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per Internet)

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SULL'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DEL
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

SEGUITO DELL'INCHIESTA SU ALCUNI ASPETTI DELLA
MEDICINA TERRITORIALE, CON PARTICOLARE RIGUARDO
AL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI PER LE
TOSSICODIPENDENZE E DEI DIPARTIMENTI DI SALUTE
MENTALE

35^a seduta: mercoledì 30 settembre 2009

Presidenza del presidente MARINO

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per Internet)

I N D I C E

Audizione del Sindaco di Chieti, dottor Francesco Ricci

PRESIDENTE	<i>DE CESARE</i>
ASTORE (<i>IdV</i>)	<i>RICCI</i>
BIANCONI (<i>PdL</i>)	
COSENTINO (<i>PD</i>)	
MAZZARACCHIO (<i>PdL</i>)	
SACCOMANNO (<i>PdL</i>)	

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per Internet)

Interviene il Sindaco di Chieti, dottor Francesco Ricci, accompagnato dall'assessore all'urbanistica e agli affari legali, avvocato Valter De Cesare.

I lavori hanno inizio alle ore 14,05.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale della seduta del 29 settembre 2009 si intende approvato.

Audizione del Sindaco di Chieti, dottor Francesco Ricci

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'inchiesta su alcuni aspetti della medicina territoriale, con particolare riguardo al funzionamento dei Servizi pubblici per le tossicodipendenze e dei Dipartimenti di salute mentale.

E' oggi in programma l'audizione del sindaco di Chieti, dottor Francesco Ricci. Il nostro ospite è accompagnato dall'assessore all'urbanistica e agli affari legali, avvocato Valter De Cesare.

Ringrazio il Sindaco per la disponibilità mostrata nei riguardi della Commissione e lo invito a prendere la parola per riferire sul provvedimento d'urgenza recentemente emanato in ordine alle cliniche psichiatriche del

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per Internet)

gruppo Villa Pini (il testo del provvedimento è a disposizione dei commissari).

Chiederei al dottor Ricci, in particolare, di chiarire: la genesi amministrativa dell'ordinanza; i profili di illegittimità rilevati dall'amministrazione comunale; la eventuale presenza di segnalazioni giunte al Comune prima delle attività ispettive svolte dalla Commissione; nonché, infine, quale sia lo stato dell'arte rispetto alle procedure di trasferimento dei degenti e se la ASL di Chieti, recentemente commissariata, stia prestando la dovuta e necessaria collaborazione.

Con l'audizione odierna si chiude la prima fase d'indagine, scaturita dal sopralluogo della Commissione a Chieti, sabato 24 luglio 2009, fase che è stata ricondotta all'inchiesta sui SERT e sui Dipartimenti di salute mentale. In un prossimo Ufficio di Presidenza, alla luce di quanto emerso sulla situazione specifica di Villa Pini e più in generale sulla gestione della psichiatria abruzzese, si deciderà se e come condurre ulteriori attività d'inchiesta in relazione alla Regione Abruzzo, nell'ambito della più vasta riflessione sulla programmazione dei lavori.

Do ora la parola al sindaco di Chieti.

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per Internet)

RICCI. Vi ringrazio per averci chiamato a relazionare su una situazione per noi abbastanza dolorosa, trattandosi di un'attività che rappresenta una sorta di rivoluzione all'interno della città. Infatti, come scritto anche nell'ordinanza, le strutture residenziali psicoriabilitative nella nostra area sono numerose e piene di pazienti.

Seguendo le direttive della legge regionale n. 32 del 2007, che prevede la valutazione da parte del sindaco e dell'autorità sanitaria di alcuni requisiti strutturali e organizzativi delle strutture accreditate o preaccreditate - come è scritto nelle autorizzazioni - abbiamo ricevuto una serie di segnalazioni da parte del Comando dei Carabinieri per la tutela della salute di Pescara, del commissario *ad acta* della Regione Abruzzo, dottor Gino Redigolo, nonché una serie di relazioni avute dall'azienda sanitaria in cui veniva evidenziata la carenza di requisiti organizzativi per queste strutture.

Per quanto concerne poi le questioni relative all'urbanistica, di cui l'assessore preposto potrà parlarvi nel dettaglio, abbiamo attivato la sorveglianza urbanistica e autorizzativa da parte del settore sanità del nostro Comune in relazione ai requisiti strutturali ed anche qui sono state rilevate numerose e gravi carenze. In seguito ad una serie di contatti con l'azienda sanitaria ho compreso che era posta nelle mani del sindaco la

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per Internet)

necessità di disporre, attraverso un'ordinanza *ad hoc*, la chiusura di queste strutture.

Abbiamo provveduto a tale chiusura perché condividiamo l'analisi effettuata dai tecnici e abbiamo dato un mese di tempo all'azienda sanitaria per risolvere il problema e trovare un'idonea assistenza ai pazienti. Abbiamo chiuso tre di queste strutture, ma se interdiamo le attività del gruppo Villa Pini anche per quanto concerne l'assistenza psichiatrica, dovremo occuparci non solo dei pazienti presenti in dette strutture ma di quelli presenti in tutte le cliniche del gruppo Villa Pini.

Dovendo fornire una risposta sanitaria immediata a queste persone, abbiamo subito investito l'azienda sanitaria della problematica. Ho qui una lettera che mi è stata inviata dal direttore generale, ingegner Mario Maresca, in risposta alla mia ordinanza, che contiene già un'ipotesi organizzativa per la residenzialità psichiatrica della ASL di Chieti e che risponde alla necessità prevalente dell'amministrazione di capire quanti di questi pazienti hanno veramente bisogno di residenze psichiatriche o di altre strutture di accoglienza. Tra l'altro, nel corso dei sopralluoghi effettuati dai tecnici e dagli psichiatri della ASL, è emerso che non tutti questi pazienti hanno bisogno di riabilitazione psichiatrica, trattandosi spesso di anziani senza problematiche di quel tipo. Molti di questi pazienti,

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per Internet)

quindi, possono essere ospitati in residenze sanitarie assistenziali o in strutture psichiatriche tipo RSA per disabili adulti, residenze protette generiche, RSA per dementi e residenze assistenziali per disabili.

Questo è il quadro fornitoci dalla ASL e, una volta ottenuta questa risposta, cercheremo di investire la stessa azienda sanitaria a fornire risposte anche strutturali. È probabile infatti che si arrivi ad un trasferimento temporaneo di questi pazienti in strutture più idonee e dignitose fino all'elaborazione di un modello di progettualità, soprattutto per i malati psichici, che permetta una loro riabilitazione.

Questo è il quadro generale. Forse sono stato troppo sintetico nella parte iniziale, ma preferirei lasciare la parola all'assessore che in termini tecnici descriverà la situazione.

PRESIDENTE. Prima di cedere la parola all'avvocato De Cesare, vorrei sapere dal sindaco se l'atto del direttore Maresca - preoccupazione emersa l'altro giorno quando ci ha comunicato che l'azienda sanitaria è stata commissariata - comporta l'obbligo per il commissario di proseguire su quella strada o se invece le cose cambiano perché il dottor Maresca non è più una figura apicale.

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per Internet)

Inoltre, poiché alcune affermazioni ci hanno particolarmente colpito, vorrei sapere se nel preparare questa ordinanza ha anche pensato di fare una segnalazione alla procura per presunti danni al Servizio sanitario nazionale.

Poiché l'avvocato Valter De Cesare, assessore all'urbanistica e agli affari legali del Comune di Chieti, non è previsto formalmente come audito, chiedo ai commissari se ci sono obiezioni a farlo intervenire in questa sede.

Poiché non si fanno osservazioni, do la parola all'avvocato De Cesare.

DE CESARE. Signor Presidente, con riferimento all'ordinanza, essa è stata notificata alle parti interessate, cioè alla società a responsabilità limitata Villa Pini d'Abruzzo e al direttore generale della ASL, che di concerto dovranno darne esecuzione entro 30 giorni, con la dismissione dei pazienti, che avverrà a cura della ASL, cui l'ordinanza impone di reperire strutture idonee ai sensi di legge. L'ordinanza è poi stata trasmessa alla Giunta regionale della Regione Abruzzo, all'assessore alla Sanità, alla direzione regionale della Sanità Abruzzo, alla procura della Repubblica, al prefetto e alle Commissioni parlamentari, cui dovrebbe essere pervenuta o stare per pervenire.

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per Internet)

Con riferimento alle strutture e ai posti letto psicoriabilitativi, il Comune di Chieti nel giugno 2008 ha ricevuto dalla direzione regionale della Sanità una determina dirigenziale con la quale se ne dava comunicazione al Comune, in riferimento alla legge regionale n. 32 del 2007. Tale legge, che trasferisce ai Comuni le competenze in materia di autorizzazione e di accreditamento, non esplica ancora i suoi effetti, in quanto il relativo manuale di accreditamento entrerà in vigore il mese prossimo; pertanto, nel frattempo, le competenze sono rimaste in capo alla Regione che ha autorizzato, dandone comunicazione al Comune per quanto di competenza, le strutture psicoriabilitative dell'intera Regione Abruzzo, tra le quali anche quelle di cui ci stiamo occupando.

Nel giugno 2008, il comune di Chieti riceveva per la prima volta formale comunicazione dalla Regione Abruzzo che queste strutture erano tutte autorizzate. Nel 2009, come ha ricordato il sindaco, abbiamo avuto segnalazione dai NAS di un procedimento penale. Sulla base di tale segnalazione, pervenuta tra fine luglio e metà agosto, quindi in pieno periodo feriale, ai primi di settembre, su indirizzo del sindaco e mio personale, il settore competente, che è quello urbanistico, ha attivato la procedura della cosiddetta sorveglianza edilizia, per l'accertamento

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per Internet)

dell'esistenza dei permessi urbanistici ed edilizi richiesti dalle norme di diritto sanitario vigenti all'epoca dell'autorizzazione.

L'ordinanza reca l'elenco delle strutture che risultano autorizzate dalla Regione Abruzzo negli anni, da ultimo nel 2008, che ospitano variamente meno di 10 posti letto, fino a 10 posti letto o oltre 10 posti letto, sforando il tetto massimo di 20 posti letto previsto dalla normativa allora ed oggi vigente per le strutture residenziali psicoriabilitative, ossia dal decreto del Presidente della Repubblica del 14 gennaio 1997.

Abbiamo attivato la sorveglianza edilizia ad iniziare dalle strutture oggetto dell'informativa pervenuta da questa Commissione parlamentare e abbiamo accertato che, dal punto di vista edilizio ed urbanistico, nessuna risultava autorizzata dal Comune ad eccezione delle cosiddette Villette di Via dei Frentani. Pertanto, l'unica struttura autorizzata dal punto di vista urbanistico per questa specifica destinazione d'uso è quella che risale al 1998, mentre per le altre manca la denuncia di mutamento di destinazione d'uso, dato che sono appartamenti, villette o edifici di nuova costruzione per i quali la clinica Villa Pini d'Abruzzo non ha mai comunicato al Comune una destinazione d'uso diversa da quella abitativa. Si tratta quindi di strutture irregolari ed abbiamo avviato il procedimento sanzionatorio segnalando alla ASL l'esito dell'accertamento.

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per Internet)

Per quanto riguarda l'unica struttura autorizzata, cioè quella di Via per Torrevecchia Snc, denominata "Le Villette", che ricade nel territorio del Comune di Chieti e ospita 78 posti letto, l'Ufficio ha rintracciato negli archivi la vecchia concessione edilizia e, a seguito della relazione dei tecnici, posso riferire alla Commissione che si tratta di una concessione edilizia illegittima, perché resa in totale violazione dei requisiti strutturali previsti dal citato decreto del Presidente della Repubblica del 14 gennaio 1997 e dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di riferimento. Porterò qualche esempio, riservandomi di produrre copia di tutto il materiale a nostra disposizione.

La normativa prevede che le strutture riabilitative abbiano effettiva destinazione residenziale in contesto residenziale urbano ai fini della socializzazione dei pazienti ricoverati. Invece, i ricoverati psichiatrici della clinica privata Villa Pini d'Abruzzo, a seguito delle note vicende normative, sono stati trasferiti in casette nella zona esterna della clinica. Quindi la prima illegittimità riguarda la localizzazione: "Le Villette" non potevano essere autorizzate con quella localizzazione. Mancano poi altri requisiti, teoricamente adeguabili, come il numero dei servizi. Ma soprattutto, dal punto di vista strutturale, manca il rapporto tra superficie, posti letto e servizi previsto dalla normativa all'epoca e tuttora vigente, che richiede una

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per Internet)

disponibilità di 40 metri quadrati per posto letto. Tale rapporto è totalmente disatteso perché, ad esempio, i locali destinati alla riabilitazione e cura e quelli destinati al soggiorno e pranzo sono privi di finestre, quindi non potevano essere computati. Vi sono poi altri requisiti carenti.

Dal punto di vista normativo, vi è il fatto che il sindaco ha reso un'ordinanza urgente di chiusura immediata senza far precedere tale ordinanza dalla procedura di contestazione. Tuttavia, la procedura di contestazione è collegata ad un'ipotesi di adeguatezza, mentre la struttura che non è localizzata in luogo idoneo, in contrasto con le norme, non è adeguabile.

Ciò vale anche per la struttura più grande, l'ex convitto Paolucci, che è stato utilizzato per il trasferimento di malati psichiatrici in modo del tutto improprio, tant'è che la stessa clinica aveva chiesto alla ASL di poter trasferire dentro la struttura della clinica, altrettanto impropriamente, questi pazienti.

Un'ultima informativa per concludere.

Questa vicenda - mi riferisco alla struttura denominata "Le Villette" - è stata oggetto di un procedimento penale da parte della procura della Repubblica di Pescara per un'ipotesi di truffa e falso, oltre che di abuso (i capi d'imputazione sono molteplici) nei confronti del titolare della clinica,

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per Internet)

del direttore generale della ASL *pro tempore* e dell'assessore *pro tempore* della Giunta regionale Abruzzo.

La procura ipotizzava una truffa di 17 miliardi perché il *budget* per la casa di cura Villa Pini era stato accreditato per 53 miliardi nel 1996, senza computare l'atto negoziale di 11 miliardi e mezzo destinato nel 1996 al trasferimento dei malati dalla clinica psichiatrica alle "casette". Questo procedimento si è concluso con una sentenza di non luogo a procedere per sopravvenuta prescrizione. Trattandosi di fatti risalenti al 1996 è intervenuta la legge n. 251 del 2005 che prevedeva termini più stretti di prescrizione. Questo è il quadro complessivo della vicenda.

RICCI. In relazione alle domande rivoltemi dal Presidente, voglio sottolineare che al momento la mia preoccupazione maggiore è proprio quella del commissariamento. Mi auguro che il commissario si renda subito conto della situazione. Si tratta di un territorio molto difficile, ma il commissario governativo, il dottor Redigolo, è continuamente in contatto con noi e mostra una grande sensibilità rispetto al problema. Conto molto sul suo aiuto per trovare una soluzione, ma è chiaro che spero capisca la gravità della situazione attuale, soprattutto per i pazienti e per i loro familiari.

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per Internet)

L'ordinanza è stata notificata anche alla procura della Repubblica, che mi ha già ascoltato.

ASTORE (*IdV*). Intervengo brevemente per fare i miei complimenti al sindaco, perché in questa incredibile vicenda è l'unica autorità che si è assunta la responsabilità di denunciare la situazione utilizzando i poteri che la legge le fornisce.

In primo luogo, poiché avete sottolineato che queste strutture sono prive dell'autorizzazione urbanistica, vorrei sapere se hanno almeno l'autorizzazione sanitaria. In secondo luogo, vorrei capire se siete a conoscenza del fatto che, pur trattandosi di un accredito provvisorio, sarebbe stata comunque necessaria l'autorizzazione sanitaria, indispensabile per poter dare un accredito di ordine provvisorio. Inoltre, vorrei chiedere al sindaco cosa pensa della mancanza di controllo, perché credo si tratti di un fatto importante. Vorrei capire poi perché l'amministrazione in questi 5 o 6 anni non ha effettuato un controllo di natura sociale più che urbanistico.

Infine, vorrei conoscere la data di apertura di queste strutture presenti nella città di Chieti.

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per Internet)

MAZZARACCHIO (*PdL*). Anch'io prendo atto del provvedimento che il sindaco ha inteso assumere e di cui lo ringrazio. Ho una sola domanda da rivolgerle, che non si differenzia molto da quella che ho rivolto agli audendi di ieri. Per le informazioni di cui il dottor Ricci è in possesso in veste di sindaco della città, può fornire a questa Commissione l'assicurazione che detti pazienti, purtroppo fino ad oggi ospitati in una struttura inadeguata, potranno davvero trovare una collocazione diversa? Ci sono le condizioni perché ciò avvenga o continua lo scambio di lettere e informazioni senza pervenire ad una conclusione? Le pongo queste domande perché in quanto sindaco può avere informazioni che rassicurano questa Commissione circa il fatto che l'obiettivo verrà presto raggiunto. In seguito si potranno esaminare le altre questioni, controllare le licenze edilizie e sanitarie, indagare sui perché e sui per come. Si tratta però di un processo successivo, adesso *maiora premunt*, bisogna occuparsi di questi pazienti che devono assolutamente essere collocati. Vorrei sapere se il sindaco e l'assessore possono fornire assicurazioni in questo senso.

SACCOMANNO (*PdL*). Innanzi tutto mi scuso per essere arrivato in ritardo ma sono riuscito ad ascoltare in parte l'assessore mentre non ho avuto il piacere di ascoltare il sindaco. Comunque, da quanto detto

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per Internet)

dall'assessore e dalle domande rivolte dai colleghi capisco che non vi sono stati chiarimenti sui punti cruciali della questione.

Anch'io, come il senatore Astore, sono contento per le decisioni prese dal sindaco. Rimango comunque perplesso che in Italia siamo contenti per certe decisioni quando all'inizio dell'estate c'eravamo ripromessi di non far trascorrere a questi pazienti l'intero periodo estivo in quelle strutture ma al massimo una settimana o 10 giorni. Oggi ci interroghiamo se non sia necessario concedere altri 30 giorni a chi dovrà risolvere il problema, nella consapevolezza che probabilmente non saranno nemmeno sufficienti.

L'altro elemento che vorrei approfondire non riguarda tanto i controlli comunali quanto la necessità di affrontare in modo incisivo, anche attraverso un intervento della procura, le questioni sollevate oggi di chiara e palese illegittimità. Infatti, non tradiamo soltanto il decreto Bindi ma lo stesso decreto legislativo n. 229 del 1999 sulla congruità dell'assistenza, provvedimento cardine di una programmazione sanitaria che soprattutto la Regione dovrebbe attuare. I meccanismi autorizzatori - e i colleghi che hanno avuto responsabilità in questo settore lo comprendono benissimo - rappresentano il momento decisivo in cui tutte le incongruenze oggi denunciate si sarebbero dovute rilevare. E le incongruenze non sono

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per Internet)

urbanistiche, il dato formale è urbanistico ma il dato essenziale riguarda la salute, è funzionale e rappresentava il requisito minimo per poter rientrare negli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-*quinquies* della legge n. 229 del 1999.

A me sembra che queste siano carenze gravissime che, unite anche alle domande poste ieri dalla senatrice Bianconi, creano dubbi gravi. Il problema non è rappresentato solo da quei 10 miliardi: un flusso di denaro si è mosso in modo immotivato verso soggetti che non avevano titolo e che hanno esercitato male, per conto dello Stato e della Regione, un servizio privo di tutti i requisiti richiesti. È uno scandalo peggiore di quello di cui abbiamo letto, di qualcuno che esercita una professione senza laurea, perché almeno in quel caso si può dire che era bravo. In questo caso, i soggetti, senza consensi, hanno perseverato e, se non fosse stato per l'insistenza del senatore Astore, non saremmo andati ad ispezionare e non sarebbe accaduto nulla di quello che sta accadendo oggi.

Signor Presidente, vorrei che al termine di queste audizioni vi fosse un rapporto severo alla procura, riportando le dichiarazioni importanti dei commissari e soprattutto di coloro che parlano di illegittimità palesi, *per tabulas* e non perché esprimano opinioni. Non ho infatti sentito esprimere opinioni, ma comunicare dati, che mi richiamano soprattutto ai percorsi di

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per Internet)

autorizzazione e concessione sanitaria, che sono totalmente saltati. Infatti, la garanzia che mi aspetto per l'ammalato da affidare è proprio il percorso sanitario, che qui non c'è stato. Al riguardo, non so di chi possano essere le responsabilità, posso provare ad immaginarlo, ma non con nomi e cognomi, bensì in termini di istituzioni e a me interessa che il rapporto con le istituzioni venga indagato con tempi non troppo lunghi, visto che le nostre leggi lasciano cadere tutto in prescrizione.

Si tratta di fatti estremamente gravi e vorrei che rapidamente, anche prima che l'inchiesta si concluda, fossero portati a conoscenza della procura.

BIANCONI (*PdL*). Signor Presidente, il senatore Saccomanno ha già autorevolmente esplicitato al sindaco e all'assessore le domande che avrei voluto rivolgere loro. Sarò un po' più concisa rispetto all'ampia disamina del senatore Saccomanno: intanto, vorrei chiedere quante volte il sindaco ha varcato la soglia di quelle strutture, quante volte le ha visitate, e quante volte le ha visitate l'assessore ai servizi sociali, dato che prima dei problemi urbanistici c'è una incompatibilità sociale e sanitaria. Vorrei capire se avevate già avuto questo impatto e, se lo avete avuto, come pensavate di risolverlo.

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per Internet)

Se ho ben capito il percorso delineato dall'assessore, che non ho dubbi abbia tratteggiato carte alla mano (carte che comunque lo pregherei di lasciare alla Commissione), la storia delle autorizzazioni urbanistiche ha dell'incredibile, anche perché non affonda le radici nel 1800, ma negli ultimi 15 anni. Considerando che l'urbanistica è in continuo divenire e che Chieti mi risulta non essere una metropoli, la storia delle autorizzazioni urbanistiche appresa dalle vostre parole è molto grave.

Signor Presidente, come avevo tentato di fare ieri, mi associo a quanto richiesto: a meno che non diventiamo conniventi delle situazioni di cui veniamo a conoscenza, dobbiamo darne segnalazione alla procura. Ascolteremo anche l'assessore regionale, ma da queste audizioni esco sempre più scandalizzata e non vorrei avere sulla coscienza questi pazienti.

Ha ragione il senatore Mazzaracchio nel dire che dopo il sopralluogo avevamo deciso di adottare interventi rapidi, mentre lui sta continuando a chiedere quale sia la tempistica. Il senatore Saccomanno ha ricordato che ci siamo interrogati se dare una settimana o dieci giorni di tempo per lo sgombero delle strutture. Mi domando allora quanto ancora possiamo convivere con quanto abbiamo visto e ascoltato dai responsabili, ossia dai responsabili istituzionali, dato che le responsabilità di altra natura non spetta a noi individuarle.

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per Internet)

Sta emergendo una situazione molto grave, quindi le chiedo, signor Presidente, di intervenire con una nota circostanziata alla procura, dopodiché l'autorità giudiziaria deciderà i suoi passi.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al senatore Cosentino, vorrei rassicurare la senatrice Bianconi che, avendo ascoltato, già nelle precedenti audizioni, affermazioni che facevano immaginare importanti ipotesi di reato, con gli Uffici della Commissione abbiamo preparato una lettera che oggi stesso ultimeremo, che si aggiunge ad una lettera che avevamo mandato inizialmente alla procura della Repubblica. Poiché in proposito la Commissione è unanimemente concorde, mi sono preso la libertà di iniziare questo lavoro ieri.

COSENTINO (*PD*). Signor Presidente, non ho domande da rivolgere al sindaco e all'assessore all'urbanistica del Comune di Chieti. Apprezzo quanto hanno fatto ed esprimo loro solidarietà come membro di questa Commissione, che seguirà gli avvenimenti delle prossime settimane con l'impegno di una Commissione che ha sollevato - e bene ha fatto - la questione con una visita ispettiva.

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per Internet)

A mio parere, in questo momento dobbiamo tenere distinte due diverse questioni, entrambe da affrontare in fretta. La prima è dare una risposta ai pazienti.

Trovo poco comprensibile che abbiamo avuto qui, ieri, disponibile all'audizione, il commissario del Governo con il suo consulente, oggi, il sindaco, mentre non siamo riusciti ad avere coloro che dovrebbero stilare un piano di riorganizzazione del servizio tale da garantire nel prossimo futuro a questi pazienti un'assistenza un po' più dignitosa di quella rilevata dall'ispezione: non è stato qui il direttore generale della ASL, che anzi, nel momento in cui è esploso il problema, è scomparso dalla scena, né il commissario della ASL, che non è ancora pronto, che speriamo abbia la cortesia di accogliere l'invito se la Commissione riterrà di audirlo e non dica, come è probabile: non so, sono appena arrivato, devo capire di cosa stiamo parlando.

Vorrei anche che, con il garbo istituzionale necessario in questi casi, la Commissione rappresentasse al Presidente della Giunta regionale e all'assessore regionale alla Sanità l'opportunità che vi sia un'occasione in cui la domanda, molto opportunamente posta, se abbiamo certezza che nei prossimi giorni si lavorerà per risolvere il problema, trovi risposta e non da parte del sindaco o del commissario del Governo, che non sono competenti,

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per Internet)

ma del commissario della ASL, con il supporto della Regione che lo ha nominato. Signor Presidente, non attendiamo troppe settimane per chiedere garbatamente, ma fermamente, agli interlocutori istituzionali competenti nell'assumere decisioni e nell'adottare le misure necessarie, di voler riferire alla Commissione.

Vi è poi quel che emerge *per tabulas* prima ancora che dalla ispezione e dalle audizioni, e cioè, anche per quel che riguarda questa emergenza, l'incertezza sui modi con cui sono state definite le autorizzazioni, le autorizzazioni sanitarie, gli accreditamenti provvisori, i controlli e quant'altro. Senza fare un processo alle intenzioni, credo che l'Ufficio di Presidenza di questa Commissione, una volta affrontata l'emergenza con gli interlocutori istituzionali giusti, debba promuovere un approfondimento per capire come si siano determinate nel corso degli anni situazioni che quando esplodono si rivelano così drammatiche, che possono essere sottese a tante altre scelte. Tale approfondimento è necessario anche per aiutare chi governa oggi queste realtà ad affrontare i problemi, cambiare il quadro normativo e realizzare i sistemi di controllo.

Quindi mi riservo di chiedere in sede di Ufficio di Presidenza, concordandolo con gli altri colleghi, le forme attraverso cui la nostra indagine può andare a fondo della questione per vedere quali sono i

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per Internet)

problemi che emergono. Ma al momento l'obiettivo più urgente è che la Commissione ascolti i responsabili istituzionali della Regione e quindi il commissario della ASL affinché ci dicano se davvero stanno lavorando nei tempi previsti e se hanno bisogno di supporto affinché il problema possa essere affrontato nel modo più rapido possibile.

Non sarebbe giusto lasciare al Comune, che non è competente, la responsabilità di risolvere, tra poche settimane, il problema di come assistere queste persone che hanno diritto di essere assistite.

RICCI. Cercherò di rispondere alle vostre domande, che reputo interessanti e che possono aiutare a completare il quadro della situazione.

La prima domanda concerne l'autorizzazione sanitaria. Tutte queste strutture sono autorizzate. In realtà soltanto una non ha l'autorizzazione e non sapevamo nemmeno che esistesse. Tra l'altro è proprio quella che dal punto di vista strutturale è apparsa nelle condizioni più drammatiche, con pazienti che vivevano in ambienti con soffitti inferiori ai 2 metri di altezza; mi riferisco alla struttura denominata "ex cantatore", che ospitava circa 15-20 pazienti.

Questa comunicazione ci arriva nel 2008. Tenete conto che dall'entrata in vigore della legge n. 32 del 2007 abbiamo la possibilità di

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per Internet)

esplicare un controllo su tali strutture, ma la nota della Regione Abruzzo in cui si comunica l'esistenza di cliniche che si occupano di psicoriabilitazione risale all'estate 2008. La senatrice Bianconi chiedeva se sono mai entrato in queste strutture. La senatrice è venuta a Chieti e avrà notato che la struttura denominata "ex Paolucci" si trova in una curva importante della città, in località Pietragrossa, ed è difficile trovare una famiglia che non abbia avuto qualcuno ricoverato in quella clinica, che ospitava circa 84 persone. Il problema è che fino al 2008 non avevamo alcuna autorità di controllo. Non solo: tutto quello che avevamo chiesto di fare precedentemente circa la necessità di un controllo da parte di altri ha sempre dato esito positivo nel senso che ci è sempre stato detto che la situazione era in regola.

BIANCONI (*PD*). Avete documentazione scritta di tali richieste?

RICCI. No, non abbiamo mai posto la questione in termini scritti. Oggi però siamo andati a cercare queste valutazioni e le abbiamo trovate. La risposta era autorevole, nel senso che ci veniva riferito che l'assistenza era erogata in modo normale. Non avendo tuttavia potere di controllo era per noi difficile poterlo verificare. L'assessore vi ha parlato del procedimento posto in essere dalla procura della Repubblica che ha interessato anche

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per Internet)

questo aspetto. Al riguardo possiamo fornirvi tutta la documentazione. Ci sono state delle denunce che hanno portato ad un procedimento giudiziario sia per l'inadeguatezza che per la situazione reale delle strutture. Questo procedimento, purtroppo, si è risolto in un nulla di fatto a causa della prescrizione e come sindaco ciò mi preoccupa molto.

In questo momento, come giustamente mi si chiede, devo fornire garanzia che questi pazienti nei 30 giorni stabiliti nell'ordinanza - perché a questo punto la responsabilità me la sono assunta di persona, anche se forse c'entravo meno di altri, ma essendo medico di formazione e condividendo le analisi effettuate l'ho fatto volentieri - trovino delle strutture adeguate ad ospitarli. Ritengo che ciò sia possibile e vorrei tranquillizzare i senatori della Commissione perché stiamo investendo quotidianamente la ASL della problematica. Al momento non faccio più il sindaco ma il "commissario sanitario locale" per quel che riguarda i problemi delle strutture residenziali psicoriabilitative nell'intento di fare passi avanti nella soluzione di questi problemi.

La prima cosa che abbiamo chiesto, e penso che concordiate su questo punto, è un'analisi esatta della situazione di questi pazienti in modo da potere elaborare soluzioni individuali. E' stata fatta un'analisi globale condivisibile e oggi, per gruppi di pazienti, cercheremo di trovare la

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per Internet)

sistemazione più idonea. Mi auguro che alla data di scadenza dell'ordinanza, il 30° giorno, ci si trovi a buon punto. Forse non avremo trasferito tutti i 150 pazienti, ma sapremo esattamente dove collocarli e in che tempi.

Per quanto riguarda i meccanismi autorizzativi, l'autorizzazione edilizia avviene su richiesta: qualcuno chiede il cambio di destinazione d'uso e l'amministrazione in qualche modo risponde. I Comuni sono in una situazione difficile al riguardo. Abbiamo oltre 3.000 pratiche di sorveglianza edilizia in corso. Quindi, dal punto di vista dell'analisi, le difficoltà sono tante, anche se abbiamo fatto notevoli passi in avanti. Tuttavia la necessità di questo controllo è emersa solo in seguito al forte stimolo venuto da questa Commissione, e ciò non possiamo non ammetterlo.

Personalmente ho inviato la mia ordinanza alla procura della Repubblica di Chieti e sono stato convocato dal procuratore, il dottor Mennini, al quale ho chiesto se era opportuno che scrivessi altro. In sostanza ho domandato se come sindaco, dopo avere emanato l'ordinanza che tutti conoscete, fosse mio compito approfondire la situazione sottolineando magari che quella struttura, costata 10 miliardi, non ne valeva più di due e che circa il 50 per cento dei pazienti per anni erano stati pagati

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per Internet)

come pazienti di una struttura psicoriabilitativa quando invece avevano diritto ad una RSA. Mi è stato risposto che non dovevo scrivere più niente e che avevo già fatto abbastanza.

Sono convinto che un vostro intervento nei confronti della procura della Repubblica di Chieti possa essere positivo, anche perché spero che le responsabilità emergano al più presto.

PRESIDENTE. Ringrazio il sindaco Ricci e l'assessore De Cesare per le preziose informazioni fornite.

Prima di concludere l'audizione, vorrei chiedere al dottor Ricci se è possibile avere copia del carteggio in cui viene detto che l'assistenza veniva fornita secondo gli standard previsti. Mi riferisco ad un carteggio risalente al passato ma che è di estrema importanza. Le chiederei pertanto di poterlo acquisire agli atti.

Dichiaro conclusa l'audizione odierna e rinvio il seguito dell'inchiesta in titolo ad altra seduta.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è mia intenzione, anche alla luce delle varie sollecitazioni espresse in tal senso da parte dei commissari, inviare

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per Internet)

una nuova segnalazione alla procura di Chieti, perché quest'ultima valuti gli aspetti di eventuale rilevanza penale sottesi alle audizioni fin qui svolte sulla questione "Villa Pini".

Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

I lavori terminano alle ore 14,55.